

INTERHUB PRESENTA

Virus Free Certification



Un importante vantaggio competitivo per le aziende italiane



NEWS

L'ESIGENZA

QUEI PAESI CHE
CHIEDONO IL BOLLINO
"VIRUS FREE" SUI
PRODOTTI MADE IN ITALY.

FONTE "IL GIORNALE"

Analisi del Problema

1

Il problema del COVID-19 rischia di mettere in ginocchio le imprese italiane. Tantissimi sono i casi di rifiuto o comunque di diffidenza rispetto a produzioni (alimentari e non) perché in qualche modo considerate non sicure.

2

Non ultimo il caso del Grana Padano bloccato alla frontiera greca: a seguito di richiesta di certificazione “virus free”. La situazione si è risolta con una semplice auto dichiarazione dell'azienda. Molte le imprese che sono nel panico, la domanda di certificati “virus free” è dunque molto elevata.

3

**Dopo il panico da coronavirus, è partito il caos dei documenti richiesti da clienti per attestare la buona salute di vini, formaggi, frutta e produzioni varie.
E ognuno fa un po' come vuole.**



Il Mercato

Oltre 750 milioni di euro è il valore complessivo, in Italia, per le attività degli organismi che rilasciano certificazioni e svolgono ispezioni e verifiche ambientali. Si tratta di un contributo importante all'economia del Paese, anche in considerazione del fatto che le valutazioni della conformità portano benefici di competitività alle imprese e sono un volano per la crescita. Il mercato è costituito dai produttori che pagano la consulenza per l'utilizzo del marchio di qualità.

La Certificazione

La nostra certificazione "Virus Free" ha il compito di identificare e comunicare la qualità dei prodotti agroalimentari e non, secondo criteri oggettivi e selettivi. E' rilasciata all'inizio del rapporto con l'azienda e viene riconfermata ogni 12 mesi. Le aziende sono soggette a controlli a campione. Può essere fornito specifico materiale per l'adeguamento ed una formazione e-learning.

IL DISCIPLINARE

La griglia di auto controllo presterà attenzione alle variabili già indicate dai protocolli seguiti dalle Aziende Sanitarie. In particolare saranno implementati specifici processi di: informazione dei lavoratori (opuscoli informativi, e-learning), regolamentazione delle modalità di ingresso in azienda per i dipendenti, controllo della temperatura corporea in ingresso, rilevazione di lavoratori a rischio mantenimento di distanze di sicurezza, presenza di dispositivi di protezione collettivi (vetrate, barriere etc), presenza di adeguati/idonei DPI, presenza distributori di gel igienizzanti in luoghi ben visibili e facilmente raggiungibili, procedure per il lavaggio delle mani, disponibilità sul posto di lavoro fazzoletti di carta, presenza di bidoni chiusi per lo smaltimento igienico dei fazzoletti utilizzati, pulizia degli ambienti di lavoro con disinfettanti, procedure specifiche per la gestione spazi comuni.

Punti di forza della certificazione "Virus Free"

La nostra certificazione si inserisce in un contesto generale di diffidenza rispetto alle produzioni e di radicali cambiamenti che generano paure (spesso non giustificate). Il primo punto di forza è sicuramente quello di generare “fiducia” verso le produzioni certificate, diventando una potentissima variabile di marketing in grado di generare un vantaggio competitivo. Altro aspetto è la capacità di spingere l’impresa, soprattutto quella di limitate dimensioni, a prendere coscienza della propria struttura organizzativa, di eventuali criticità e di possibili miglioramenti rispetto alle normali procedure produttive. Sono in atto accordi con agenzie di certificazione al fine di valorizzare ulteriormente il riconoscimento Virus Free.

Vantaggi per le aziende certificate

Se la qualità è una delle leve strategiche della crescita del sistema produttivo italiano, allora lo strumento della certificazione assume una valenza alta e può essere, in tempi di COVID-19, un elemento guida per il ritorno alla crescita.

La qualità genera crescita e rafforza la capacità competitiva non solo dei sistemi produttivi, dei cluster d'impresa o di filiere produttive ma, si potrebbe dire, anche di gruppi sociali, di comunità di territorio. Come già detto sarebbe, inoltre, una grande occasione per migliorare gli standard dei processi produttivi.



Proiezione a 3 anni

2020	2.000	AZIENDE	2 MLN
2021	5.000	AZIENDE	5 MLN
2022	10.000	AZIENDE	10 MLN

I ricavi sono determinati tenendo conto dei seguenti fattori: imprese selezionate x costo certificazione (variabile in funzione della dimensione aziendale / media 1.000 euro per anno). Dal terzo anno prevediamo lo sviluppo estero.

inter hub

local_connections

www.interhub.it

interhubsr@gmail.com